

il cargo di la guerra al nostro Governador, et quando francesi haverano passà Texin, si potrà far questo effecto. Dicti oratori erano ben vestiti.

Vene l' orator dil marchese di Mantoa con lettere dil suo signor di 21. Dil zonzer li a Mantoa per varir di la egritudine sua, et gran doie che l' ha, non potendo tenir l'orina, et havia lassato certo numero di lanze et 800 fanti in Piasenza.

Di Bergamo, fo lettere di 21, hore 19. Come, per avisi hanno, francesi sono ancora a Biagrassa, zoè monsignor l' Armiraio con parte di lo exercito. Sguizari ariverà con le artiglierie e tutto lo resto di la gente in quelli loci circumvicini; a li qual sguizari è stà dato una paga molto grossa, zoè 4 scudi et uno testone per uno, benchè dicono haverla livrada in parte. Et Mercore passato, achadete a Biagrassa un gran disordine, che uno locotenente de Candeo amazò el signor Carlo fo figliolo natural dil signor Antonio Maria di san Severino et nepote dil Gran seudier di Franza, el qual era un giovine molto gentile, disposto et molto amato da italiani, per il che tutte le gente italiane si posseno in ordinanza in arme contra francesi et volevano darsi, eridando iustitia contra francesi; ma monsignor Armiraio, con grandissima fatica, et il signor Visconte et signor Federico da Bozolo se interposeno. Nondimeno, tuta la nocte et la matina sequente stetero in arme, e fin qui non è seguito altro disordine, *tamen* il ranchor è restato tra una natione et l' altra. Heri fu qui un trombete del illustrissimo signor Prospero, quale, parlando con essi rectori, li disse che li medici havevano exhortato esso signor a mutar aere, et che lo confortavano a venir a star a Bergamo per qualche zorno perchè questo aere molto li conferiria et serà al suo proposito; *tamen* si crede non si partirà de Milano, non venendo il signor Vicerè, perchè zonto che 'l fusse, se poria partir e venir di qui. *Item*, come hanno aviso che francesi ha mandato al re Christianissimo aspectando ordine da Sua Maestà avanti che passino più oltra; sichè si dubita starano qualche giorno dove i sono. In Lodi, per quanto se intende, sono circha fanti 2000 et 80 homini d' arme.

Vene in Collegio il Patriarcha di Aquileia e sier Marco Grimani procurator per differentie.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per la cossa di Savognani, et lecto le scritture e posta la parte per li Capi di X. Ave: 12 di sì, 8 di no, 7 non sincere. Et nulla fu preso.

Di campo, da Martinengo fo lettere, di 21, hore Dil tornar di sier Lodovico Michiel

pagador, stava a Milan, a pagar quelli fanti. Referisce il Ducha et signor Prospero haverli ditto hanno di reame il ducha di Termeni stava in *extremis*, et che 'l ducha di Barbon per segurtà di la sua persona veniva a Mantoa per esser quel Marchese parente.

In questa sera, iusta il solito, fato fuogi e lumiere per li campanieli et campanò per la creazion dil Papa, et il Legato fe' gran festa et cussi l' orator di Franza: *etiam* l' orator cesareo e di Milan.

Nota. Per deliberation dil Consejo di X, li executori sora le pompe, fo per le contrade di Venexia fatto in questi zorni da li parochiani che stanno in le contrade, electi do per contrà, uno nobele et l' altro popular.

È da saper. In questo Consejo di X, per voler expedir una gratia di sier Donà da Leze fo avogador, qual fo bandito, etc., bisogna che tutti quelli el condanò sia di Zonta di questo Consejo di X, et perchè manca do, sier Francesco da Pexaro era consier andato podestà a Padova, et sier Andrea Foscolo era cao di X andato locotenente a Udine, fono electi questi in loco suo, sier Antonio da Mula el governador et sier Marco da Molin procurator.

A dì 24. La matina, fo lettere, di Brexa, di rectori, et Io avi da sier Antonio Sanudo podestà mio fradello, di 22, hore 3 di nocte. Qual mi manda la copia di una lettera auta di campo, qual sarà qui sotto scripta. Scrive, in quella nocte haver hauto do mie con la nova di la creazion dil Papa. *Etiam*, sia pessema nova.

Lettera di domino Scipion de Provai cavalier deputato per la comunità, data a Martinengo, a dì 22, hore 16, drizata a li rectori di Brexa.

Clarissimi domini observandissimi.

Per lettere di hore 7, il cavalier Landriano ha dal signor ducha de Milano che francesi certo passano Tesino et già erano passate le artellarie, afirmando haver per certo da bone spie, sguizari andar in loro paese; et afferma ancora la creatione di Medici in lo papato, qual dice haver da Fiorenza. Il signor Ducha richiede il ditto cavaliero volantissime vada a Milano.

Di Bergamo, vidi lettere di sier Hironimo Barbarigo podestà, di 21, tenute fin 22. Come hanno da Milano, che eri sera a hore 24 era zonto de li la nova di la creazion dil Papa. Prega Idio